

LETTERATURA & CINEMA



Prolifico Philip Roth: il suo ultimo libro, «The Humbling», uscirà in Italia nel 2010. Subito dopo, arriva «Nemesis»

→ **Il nuovo romanzo** «The Humbling», già uscito in America: ancora una storia eros & thanatos

→ **Progetti** Al Pacino è al lavoro per farne un film. Ma i precedenti non fanno ben sperare...

Philip Roth corre verso la morte (aspettando ancora Hollywood)

Il suo ultimo romanzo «The Humbling» è ancora una corsa agli inferi sulle ali di un'ossessione erotica. Già sta per diventare un film. Ma è quasi impossibile portare Philip Roth al cinema... ecco perché.

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

Lui prova dolore mentre fanno l'amore, fustigato dal mal di schiena. Lei è stata lesbica. Lui cerca di trasformarla, di modellarla rincorrendo gli spettri del proprio desiderio, di figurarsela come una forza

delle viscere capace di farlo rinascere, lei pare sottomettersi al suo gioco. Lui era sprofondata negli abissi di una crisi nervosa, lei aveva lasciato la fidanzata che aveva deciso di diventare un uomo. Lui era stato un grande attore, lei ancora s'intrufola negli spogliatoi con bionde giocatrici di tennis con i capelli a coda di cavallo. Lui ha quasi settant'anni, lei è una quarantenne-bambina, «molto potente sessualmente». Lui sogna una disperata resurrezione, e lei potrebbe esserne la chiave. O il suo Caronte al femminile.

C'era una volta il desiderio. Com'è noto, Philip Roth torna ogni volta sulla scena del delitto, ed il delitto è -

appunto - il desiderio, quasi sempre un'ossessione, ancora una volta accoppiata alla decadenza, forse alla morte. *The Humbling*, il suo trentesimo romanzo - uscito pochi mesi fa in

Desiderio

Un attore «che ha perso la magia»: può essere il sesso la rinascita?

America per l'editore Houghton Mifflin Harcourt, in Italia uscirà nel corso del 2010 - rischia di diventare un film prim'ancora che si esauriscano le prime ristampe. È stato Al Pacino

ad acquistarne i diritti: avrebbe dichiarato di riconoscersi molto nel personaggio del romanzo, «un attore che scopre di non saper più recitare e che rinasce nell'eros». La pellicola sarebbe già in pre-produzione.

Tutto sommato, è buffo che così tanti cerchino di portare l'impossibile Roth sul grande schermo. Ci hanno provato Robert Benton nel 2003 con *La macchia umana* e la brava Isabel Coixet nel 2008 con *Lezioni d'amore (Elegy)*, tratto da *L'animale morente*. Nel primo caso il risultato è stato devastante, nel secondo i danni sono stati appena appena limitati. Il problema, con Philip Roth, è che tutto quel che in lui è paradosso o è nasco-